

# ***Romolo Ferrari e la chitarra in Italia nella prima metà del Novecento***

Giornata Internazionale di Studi



**Modena, 1° marzo 2008**

**Accademia Nazionale di Scienze Lettere e Arti**

Il 1° marzo 2008 si terrà a Modena, presso le suggestive sale settecentesche dell'Accademia Nazionale di Scienze Lettere e Arti, la Giornata Internazionale di Studi **'Romolo Ferrari e la chitarra in Italia nella prima metà del Novecento'**. L'iniziativa è nata nell'intento di valorizzare una parte importante della storia chitarristica italiana, riunendo i contributi di quanti negli ultimi anni si sono dedicati a questo ambito attraverso ricerche, pubblicazione di saggi o articoli, revisioni di

musiche, spesso in linea con un diretto impegno a riproporre il repertorio del periodo nei programmi concertistici o a livello di incisioni discografiche. L'obiettivo è dunque quello di ricostruire un quadro completo di un momento assai significativo della storia musicale legata alla chitarra, procedendo in un puntuale lavoro di coordinamento dei contributi e dei singoli apporti, nonché nell'approfondimento di aspetti che non sono ancora stati studiati con adeguata attenzione. Si tratta infatti di una storia abbastanza recente eppure quasi remota nell'immaginario chitarristico che generalmente, fino a non molto tempo fa, confinava l'esperienza di quegli anni in una parentesi locale, come se fosse scollata da un livello superiore, chiudendola in una prospettiva poco propensa a riconoscere in questa storia le proprie radici, poco attenta a cogliere eventi e personalità artistiche nella loro reale statura. Solo in tempi recenti si sta

riscoprendo questa realtà ad opera di ricercatori e concertisti che con passione e competenza hanno fatto di questo un tema prediletto della loro ricerca, scoprendo esiti talora sorprendenti e inaspettati. Da qui l'idea di una iniziativa con un carattere di ricerca, insieme musicale e musicologica, che nella sua formulazione si presenta come un *unicum* nel panorama delle attuali iniziative legate al mondo delle sei corde.

Centro ideale delle tematiche affrontate nel convegno sarà la figura di Romolo Ferrari (Modena, 1894-1959), chitarrista e compositore, professore di contrabbasso, musicista fondamentale nel panorama di quel periodo, specialmente per la sua eclettica e per certi versi 'pionieristica' attività volta a valorizzare su più fronti il mondo musicale legato alla chitarra. Si dedicò con particolare attenzione alla riscoperta del repertorio chitarristico dell'Ottocento, aveva infatti raccolto una ricchissima biblioteca musicale con partiture originali del XIX secolo, di cui per primo iniziò a curare l'edizione e la diffusione, attuando una proficua collaborazione con la nota casa di edizioni musicali Berben, oggi acquisita da una proprietà di Ancona, ma fondata proprio in quegli anni da un altro modenese da ricordare: Benedetto Berlini. Inoltre Ferrari fu accorto ricercatore, pubblicò importanti biografie di chitarristi vissuti nell'Ottocento, alcune delle quali sono oggi conservate presso la *Biblioteca*



*L'arte chitarristica  
(Modena 1947-1961)*



*Romolo Ferrari*

*Estense* di Modena. Il suo ricco archivio musicale si trova invece attualmente presso l'*Istituto Musicale Pareggiato 'O.Vecchi' di Modena (Fondo Ferrari)* e continua a offrire esemplari rari su cui si sono basate edizioni critiche anche in tempi recenti. Un suo grande merito, di cui oggi si è quasi persa memoria, è stato anche quello di essersi adoperato presso il Ministero della Pubblica Istruzione per l'inserimento della cattedra di chitarra nei Conservatori italiani. In questo progetto fu sostenuto anche dal musicista modenese Primo Silvestri e da suo figlio Renzo Silvestri, pianista



Romolo Ferrari con Andres Segovia

docente presso l'Accademia di Santa Cecilia di Roma. Fondatore dell'Unione Chitarristica Internazionale, Ferrari invitò a tenere concerti in Italia i più noti concertisti del tempo fra cui Andrés Segovia, Ida Presti, Maria Luisa Anido, fu inoltre attento divulgatore di quanto avveniva nel mondo chitarristico attraverso una delle più note riviste del tempo, *L'arte chitarristica*, da lui fondata e diretta. In quel periodo vi era inoltre un particolare collegamento con l'ambiente chitarristico tedesco attraverso significative personalità quali Heinrich Albert, poi successivamente Siegfried Behrend (che tenne concerti a Modena in più occasioni), o ancora il liutista Heinz Bischoff, uno dei fautori della riscoperta di questo strumento. Fittissimi erano i contatti con tutto il mondo chitarristico italiano di allora, come dimostrano i programmi dei concerti, le riviste o i carteggi privati: una rete di rimandi collegava maestri italiani che allora erano i punti di riferimento principali: Luigi Mozzani, Benvenuto Terzi, Giovanni Murtula, Maria Rita Brondi, Teresa De Rogatis, per non citare che i più noti, ma anche tutta una serie di personalità che si dedicavano alla chitarra nei rispettivi ambiti locali, con autentica e profonda passione.

Il programma della giornata prevede contributi su diverse tematiche collegate al periodo di Romolo Ferrari: dalle figure concertistiche di spicco, all'ambito della formazione, ai compositori, editori, liutai, nonché agli influssi e scambi con chitarristi stranieri. Il programma è in corso di definizione, si coglie dunque l'occasione per rivolgere l'invito a partecipare a chi fosse interessato a fornire un proprio contributo sull'argomento. L'attuale progettazione prevede le seguenti partecipazioni: *Romolo Ferrari e l'istituzione della cattedra di chitarra nei Conservatori italiani* (a cura di Enrico Tagliavini), *Romolo Ferrari e l'ambiente chitarristico a Modena* (a cura di Mirko Caffagni), *Il repertorio ottocentesco del 'fondo Ferrari'* (a cura di Massimo Agostinelli), *Libri e riviste del chitarrista nel primo novecento* (a cura di Giacomo Parimbelli), *Maria Rita Brondi* (a cura di Maurizio Mazzoli), *Heinrich Albert e i contatti con la scuola chitarristica italiana* (a cura di Andreas Stevens). L'iniziativa sarà inoltre arricchita da due interessanti esposizioni relative al quadro chitarristico italiano del primo Novecento: una riguardante documenti, fotografie, lettere, l'altra relativa alla liuteria, con esposizione di chitarre e mandolini di costruttori italiani del periodo (Gatti, Mozzani, Gallinotti, Masetti).

Parte integrante di questo progetto è la pubblicazione di un volume che riunisca gli apporti non solo di quanti intervengono nella giornata di studi, ma anche di quanti vogliano comunque fornire un proprio articolo anche a posteriori (nell'impossibilità di accogliere in una sola giornata tutti gli interventi), in una prospettiva volta a realizzare un prodotto frutto di ricerche approfondite, che possa porsi come depositario di uno sguardo consapevole al passato e di una memoria storica nella quale riconoscere le radici della storia chitarristica italiana.

L'iniziativa è realizzata grazie al patrocinio di: Comune di Modena, Provincia di Modena, Regione Emilia Romagna, Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Biblioteca Estense e Universitaria di Modena, Istituto Musicale Pareggiato 'O.Vecchi', Università degli Studi di Modena, Banca Popolare dell'Emilia Romagna.

Per informazioni: Simona Boni (coordinamento dei lavori), email: [info@simonaboni.it](mailto:info@simonaboni.it)

Simona Boni